

Quaresima di Fraternità 2018

"Un Pane per Amor di Dio"

Ecco il digiuno che voglio

*Grida a squarciagola,
non avere riguardo,
e di al mio popolo:
"È forse questo
il digiuno che bramo,
il giorno in cui
l'uomo si mortifica?
Piegarlo come un giunco
il proprio capo,
usare sacco e cenere
per letto,
forse questo
vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?
Non è piuttosto questo
il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del gogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni gogo?
Non consiste forse
nel dividere il pane
con l'affamato,
nell'introdurre in casa
i miseri, senza tetto,
nel vestire
uno che vedi nudo,
senza trascurare
i tuoi parenti?
Allora la tua luce sorgerà
come l'aurora,
Allora invocherai
e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto
ed egli dirà: "Eccomi!".
(Isaia 58,1-8)*

Imparare a fare il Bene

La liturgia della Quaresima ci viene spesso incontro con i messaggi dei profeti, sferzanti e al tempo stesso incoraggianti. Attraverso la loro voce è il Padre che ci prende per mano e non ci lascia soli nel cammino che siamo chiamati a percorrere. Fin dai primi giorni potremo riascoltare le parole con le quali il profeta Isaia traccia efficacemente il percorso di conversione che Dio desidera: "Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene. Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova" (Isaia 1, 10).

Non è un tocco di bacchetta magica, ma un cammino mai terminato e da riprendere continuamente, con decisione e umiltà: allontanarsi dal male che avvelena l'anima, la rimpicciolisce e la chiude a Dio e al prossimo; imparare a fare il bene, non a parole ma con gesti e fatti concreti, perché se non c'è concretezza non c'è conversione. È la Quaresima: un paziente percorso di formazione del cuore perché – chiuso al tentatore e aperto a Dio – diventi sempre più sorgente di pensieri e di gesti ispirati a quelli del Signore Gesù.



"Un pane per amor di Dio"

È il nome dell'iniziativa, promossa nelle diocesi del Triveneto fin dal 1962 e proposta ogni anno a tutte le parrocchie come parte integrante del cammino quaresimale. Questa grande colletta diocesana è destinata a costituire il fondo primario al quale attingere per sostenere i tanti missionari e missionarie, preti diocesani e laici volontari in servizio al Vangelo e ai poveri presso altre Chiese, in varie parti del mondo. La Colletta, oltre a far diventare condivisione e solidarietà gli impegni di sobrietà che la Quaresima propone, è così anche segno di partecipazione concreta alla vita delle Chiese che ci sono sorelle.

Nelle pagine che seguono, questo numero di "Chiesa Viva" dà resoconto delle offerte ricevute e distribuite con l'iniziativa della Quaresima 2017. Da parte di tutti i missionari, che anche attraverso un aiuto hanno potuto sperimentare la vicinanza della Chiesa di Vicenza alle loro fatiche, un grande grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo segno di comunione.

Il salvadanaio per una Quaresima di condivisione

Anche quest'anno è disponibile un piccolo salvadanaio da tenere in casa, perché possa ricordare a tutti - piccoli o grandi, bambini o adulti, l'invito quaresimale ad uno stile di vita più sobrio, fatto anche di qualche rinuncia, per aprirsi alla condivisione e alla solidarietà.

Il segno è piccolo, ma la solidarietà non è cosa da piccoli o da bambini!

E soprattutto "non bisogna pensare che gesti anche piccoli di cura reciproca non possano cambiare il mondo" (papa Francesco)